

Et sier Hironimo da chà da Pexaro savio a Terraferma vol che, zerca Ravena et Zervia . . .

Et sier Francesco Venier savio a terraferma vol che, zerca Ravena et Zervia . . .

Et parloe primo sier Hironimo da Pexaro per la soa opinion. Et li rispose per il Collegio sier Francesco Soranzo savio a Terra ferma. Poi parlò sier Francesco Venier. El non voleudo alcun altri di Savii parlar, andò in renga sier Valerio Marzello proveditor sora le victuarie, dicendo l'è una gran vergogna che niun di savii del Conseio in tanta materia parli e lassa parlar a li savii di Terraferma zoveni etc. et disse che . . .

Andò le parte. Fu presa di largo quella di Savii: sier Francesco Venier ave 16, sier Hironimo da Pexaro 17.

74 *Capitolo di una lettera di messier Andrea da Rezo, data in Trento a li 13 di octubrio 1529, directiva al capitano Baptista Spagnolo.*

De novo da Viena altro per hora non se intende, salvo che la Maestà del re ha cavato di Bohemia et Moravia et Slesia al numero de 50 milia combatenti, et già con quelle gente Sua Maestà è giunta ne li confini di l'Austria. Le Terre Franche mandano al suplimento di 60 milia persone. Tutta la Alemaniam alta et bassa è in arme, et per tutto se batteno li tamburi, et le strate sono di continuo piene de soldati quali vanno in soccorso de Viena. In pochi di sarano con la regia Maestà 100 milia persone, et se farà la giornata contra di turchi. El Turco ha fatto disfidar la Maestà del re per voler combater solo con lei, et quella ha acetato l'invito. La regina et cugnata vengono a Ispruch. Tre di in questa terra se son fatte processioni aziò che Dio presti vitoria a li christiani. Li turchi hanno transcorso sopra de Viena 20 miglia alemani, et per tutto hanno brusato et amazato ogni sorte de genti.

Di Piasenza, a li 18 de octobrio 1529, scritta al signor marchese di Mantoa.

Hessendo venuto qui monsignor l'armirao per la retification di lo acordo tra l'imperador et re Christianissimo, questa matina Sua Maestà accompa-

gnat da tutta la corte se n'andò a la chiesa ove, cantata la messa in pontificale dal reverendo episcopo de Algheri, a la quale si sono anche ritrovati li reverendissimi cardinali che sono qui, che stavano a l'incontro di la prefata Maestà, monsignor di Granvilla portò nanti Sua Maestà lo instrumento fatto in confirmatione de li capitoli passati fra Cesare et re Christianissimo, et così l'imperatore li sottoscrisse, et dette iuramento de inviolabile osservatione; et questo medesimo fece da poi l'armiraglio in nome del suo re. Et finita essa cerimonia Sua Maestà se ne ritornò a palatio, parimente accompagnata in me-
glio de li prefati reverendissimi cardinali Farnese et Medici, et adrieto era seguitata del signor nontio et prefato signor armiraglio, li quali tutti furono li-
centiati poi che essa Maestà fu gionta a palatio, et ciascuno se ne tornò a casa sua. Et questo è quanto è passato zerca questa confirmatione. Il vescovo di Como, mandato da Nostro Signor in posta in Franza, è passato de qui et va nontio al Christianissimo di Sua Santità. La partita de la Maestà Cesarea di questa cità per andar verso Bologna se va differendo, di modo che ogniun sta suspenso, et si tiene che non possi partire de qui più presto di sabato proximo, che sarà a di 23, et per aventura tarderà ancora fin a lunedì 25: pur non si sa il giorno determinato. 74*

Da Piasenza, a di 19 octobrio 1529, hauti per via del conte Alberto Scoto, di Brexa, di 21. 75

Qua si ha de novo come al più tardo sabado proximo, che sarà a di 23, l'imperator se parte per Bologna et già li foreri sono andati inanti. Il campo de Antonio da Leva si parte in doe parte; una va ad unirse con li lanzinech a Gambara, et questi sono li soldati vechii, et li altri venuti con l'imperador vengono verso Piasenza, et se tiene post dimane passerano il ponte sopra il Po. Però uno, viene di là, ha veduto fortificare il ponte per passar le artellarie. Dimane, che serano 20 del presente, il papa farà l'intrata in Bologna. Allì 16 di questo l'armirao fece l'intrata in Piasenza con gran corte, et certo non si potria dir più. Allì 18 l'imperador fece cantar una messa solenne nel domo et, aldita la messa, Sua Maestà insieme cum lo armirao, il cardinale Farnese, cardinale de Medici et il nuntio del papa, andarono a lo altare grande et ivi, post multi colloqui fatti, l'imperator sottoscrisse certi capitoli fatti in nome suo cum il serenissimo re di Francia et ivi giurò atendere ciò che tra loro era fatto. Partendo di qua l'imperador, Sua Maestà passerà per Rezo et Modena, et questo perchè post